



giovedì 15 maggio 2014

Generali, esclusiva a Btg sulla Banca Svizzera

Laura Galvagni

MILANO

Generali ora è a un passo dal raggiungere in netto anticipo il target di 4 miliardi di dismissioni entro il 2015. Il consiglio di amministrazione della compagnia di Trieste, che si è riunito ieri sera per approvare i dati del primo trimestre, ha infatti affrontato anche il delicato tema della cessione di Bsi. Questa volta, però, compiendo un salto in avanti fondamentale: l'acquirente c'è ed è Banco Btg Pactual. La società ha infatti comunicato che il board ha deliberato di concedere alla banca d'investimento brasiliana «l'esclusiva per condurre le trattative per l'eventuale acquisizione dell'intero capitale azionario» dell'istituto svizzero. L'obiettivo, dunque, è provare a definire i contorni dell'accordo entro le prossime settimane. Btg Pactual ha già 100 miliardi di franchi svizzeri di asset in gestione.

Generali, considerando tutte le cessioni portate a termine, ha fino ad oggi raccolto poco meno di 2,6 miliardi di euro. All'obiettivo mancano circa 1,4 miliardi di euro. Cifra, in parte facilmente racimolabile con la valorizzazione di Bsi e, se anche dovesse mancare qualche centinaia di milione di euro, basterebbe una piccola operazione per chiudere il conto. D'altra parte, la cessione della banca svizzera è un tassello chiave della strategia voluta dal ceo Mario Greco. E per diverse ragioni. Innanzitutto perché è in linea con l'obiettivo di focalizzarsi solo sulle attività core, poi perché libererebbe capitale e infine perché, rimanendo nel perimetro, avrebbe richiesto un forte intervento di ristrutturazione sia sul fronte gestionale che del business per renderlo più compatibile alla nuova visione del gruppo assicurativo, con conseguente dispendio di risorse ed energie. L'accelerazione di queste ultime ore rispetto alla possibilità di stringere un accordo con Btg Pactual ha spinto il vertice a concentrarsi su questo dossier e ad accantonare altre opzioni precedentemente considerate. Risulta infatti che, come fatto circa un anno fa quando vende ceduta una partecipazione del 12,5%, Generali abbia sondato il mercato per valutare il collocamento di un nuovo pacchetto di Banca Generali. È plausibile immaginare che per la compagnia quest'opzione fosse una sorta di asso nella manica da sfoderare se la cessione di Bsi si fosse nuovamente arenata. Cosa che non è avvenuta. Banca Generali resta quindi, allo stato, saldamente nelle mani di Trieste e rimane sullo sfondo come carta da giocare se si dovesse presentare la giusta opportunità. D'altra parte, come detto, con la valorizzazione della controllata elvetica, il target di 4 miliardi è pressoché raggiunto e Greco, tutto sommato, ha sempre mostrato una certa "affezione" a Banca Generali.

Quanto ai conti, questi verranno svelati nella prima mattinata di oggi. Le attese del mercato sono tendenzialmente positive. In molti si aspettano un risultato netto migliore rispetto a quello del primo trimestre del 2013 che era stato di 603 milioni di euro. In particolare, il consensus è di 610 milioni e in questo quadro le previsioni più conservative sono quelle di Kwb, che stima un risultato netto di 589, mentre il Credit Suisse si spinge fino ai 675 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

